



*Una finestra sul patrimonio culturale valdese.
Curiosità dai depositi*

“Sola Scriptura”

La presenza della Bibbia nelle chiese valdesi fra Otto e Novecento

Mostra a cura di
Marco Fratini e Giorgio Tourn
con la collaborazione di Enrica Morra e Samuele Tourn Boncoeur

Torre Pellice, Fondazione Centro culturale valdese,
31 ottobre – 18 dicembre 2015

Premessa

Nel percorso di avvicinamento al 500° anniversario della Riforma protestante e attingendo dal ricco patrimonio di libri e oggetti custoditi nei depositi della Biblioteca e del Museo valdese, proponiamo una lettura della presenza del testo biblico nella vita delle chiese valdesi fra Ottocento e Novecento.

Quattro gli aspetti principali evidenziati nell'esposizione: nella vita della chiesa, nella vita familiare, nella vita individuale e nella società.

La presenza della Parola non sarà allora soltanto caratterizzata dalle edizioni della Bibbia o di porzioni di essa, ma anche da svariati esempi di pubblicistica e oggetti diffusi in ambito valdese, prodotti sia in Italia sia all'estero (lezionari, calendari, racconti di ispirazione biblica, opuscoli relativi alle missioni, segnalibri ricamati con versetti...).

Più ancora che da prestigiose o famose edizioni della Bibbia, il rapporto dei valdesi con la Scrittura può essere compreso grazie a questa ricca e variegata pubblicistica a carattere “popolare”, che ci fornisce molte informazioni sulle abitudini e la familiarità nei confronti della Scrittura. Si tratta però di materiale che, proprio per il fatto di essere considerato “minore”, spesso non viene conservato e che le biblioteche, nello svolgere la loro funzione di memoria storica delle comunità tentano ogni giorno di raccogliere e tramandare.

DAI “POVERI DI LIONE” A LUTERO

Sia il movimento dei Poveri di Lione, fondato da Valdo, sia quello della Riforma, provocato dalla predicazione di Lutero, ebbero origine da una riscoperta della Bibbia.

Nella società cristiana di cui erano figli, tanto nel Medioevo quanto nel Cinquecento, la Bibbia non era sconosciuta e, paradossalmente, il suo contenuto (episodi, parabole, miracoli) era molto più familiare all'europeo di allora di quanto lo sia a quello di oggi.

Venerata e studiata, essa era però riservata ai teologi, al clero che ne avevano studiato il contenuto per definire i dogmi della Chiesa. Per la loro fede i laici cristiani (laici nel senso di gente del popolo) non avevano bisogno di conoscere le Scritture, perché erano sufficienti alcune pratiche religiose, il culto dei santi e di Maria, i pellegrinaggi.

Valdo di Lione alla fine del XIII secolo e poi i Riformatori del XVI secolo erano invece convinti che il messaggio biblico, in particolare quello evangelico, dovesse essere messo a disposizione dei credenti. Secondo Valdo, essa doveva ispirare la vita cristiana, fornire le direttive del suo comportamento; secondo Lutero, doveva tracciare le linee fondamentali, l'impostazione della fede cristiana.

Né Valdo né i Riformatori hanno scoperto la Bibbia come documento, come libro; il primo ha potuto farsene tradurre ampi brani dai canonici della cattedrale e il

secondo, come professore di Sacra Scrittura, l'aveva sempre con sé; dunque la conoscevano. Ciò che entrambi hanno riscoperto è la sua autorità per il pensiero e la vita della Chiesa.

DA OLIVETANO A DIODATI

Con la traduzione nelle lingue del popolo, compiute dagli uomini della Riforma protestante, Lutero, Zwingli, Tyndale, la Bibbia tornò ad essere il riferimento fondamentale della fede cristiana. Iniziò a diffondersi grazie anche alla stampa e ispirò le chiese nate dalla Riforma nella loro revisione delle dottrine cristiane.

Il riferimento al testo biblico inteso come normativo diventò tratto caratteristico del mondo evangelico; di qui l'espressione "sola Scriptura", la Scrittura soltanto.

Questa diffusione del messaggio biblico, specialmente grazie alla predicazione, ebbe però anche una grandissima influenza sulla cultura dei popoli europei, perché il testo biblico scritto diede forma letteraria a molte loro lingue.

La traduzione che ha un particolare interesse per la storia valdese è quella compiuta da Olivetano, un umanista francese, cugino di Calvino, che visse negli 1532-38 fra Ginevra e le Valli valdesi, dove fu il maestro della prima scuola elementare e curò l'edizione della Bibbia in francese. Grazie al contributo dei valdesi venne stampata a Neuchâtel nel 1535.

Non meno significativa è la Bibbia tradotta da Giovanni Diodati, professore di teologia presso l'Accademia di Ginevra; discendente di una famiglia di Lucca emigrata per motivo di religione, volle dare alla patria d'origine la Scrittura nella sua lingua. La sua traduzione è alla base di tutte le edizioni evangeliche successive.

L'importanza assunta dalla predicazione nelle chiese protestanti diede vita ad un genere di letteratura particolare: la raccolta di sermoni di predicatori famosi.

LA BIBBIA IN CHIESA

La Bibbia fu però a lungo un libro di scarsa diffusione. La grande maggioranza degli abitanti del nostro continente era analfabeta e il costo del libro restava sempre molto elevato per la media della popolazione.

Per favorirne la lettura, Enrico VIII Tudor, re d'Inghilterra dal 1509 al 1547, aveva stabilito che in ogni luogo di culto, anche la più piccola cappella, fosse collocata una Bibbia perché chiunque, quando e come voleva, potesse entrare e leggerla.

Analoga fu la situazione nelle chiese valdesi fino a metà Ottocento. Una copia della Bibbia tradotta da Jean-Frédéric Ostervald, pastore di Neuchatel, stava sul leggio del *régent*; da questo esemplare egli leggeva ad alta voce, la domenica mattina prima del culto, ampi brani e, nel culto settimanale, un capitolo con la

spiegazione che lo accompagnava.

Nel corso del Settecento, però, con la sempre maggiore industrializzazione dei processi di stampa e per influenza di movimenti religiosi come il Pietismo in Germania e il Metodismo in Inghilterra, furono fondate Società per la diffusione della Scrittura, che poté così entrare in circolazione a prezzo relativamente basso.

1.

Jean-Frédéric **Ostervald** (1663-1747), pastore e teologo svizzero, pubblicò nel 1744 a Neuchâtel una **importante revisione della Bibbia a partire dai testi ebraici e greci**, basata sulla traduzione della Compagnia dei pastori di Ginevra già da lui curata nel 1724. L'opera ebbe numerose edizioni (alcune anche riccamente illustrate, come quella del 1779) e fu il testo di riferimento per l'area francofona fino alla fine dell'Ottocento.

L'esemplare esposto (nell'edizione del 1764) proviene dal tempio del Ciabàs a Luserna San Giovanni e, prima di pervenire in dono alla Biblioteca Valdese, era sistemato, **aperto, davanti al pulpito**.

La Sainte Bible qui contient le Vieux et le Nouveau Testament. Revûe & corrigée sur le Text Hébreu & Grec, par les Pasteurs & les Professeurs de l'Eglise de Genève... par J. F. Ostervald, pasteur de l'Eglise de Neûchâtel. Nouvelle édition... A Neûchâtel, Chez Samuel Fauche, Libraire, & Compagnie. Imprimé chez Jean Frédéric Hugi, MDCCLXIV (1764)

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, n.c.

La Sainte Bible qui contient le Vieux et le Nouveau Testament, C'est à dire l'Ancienne et la Nouvelle Alliance. Revûë & corrigée sur le Texte Hebreu & Grec par les Pasteurs & les Professeurs de l'Eglise de Genève. Avec Les Nouveaux Argumens & les Nouvelles Reflexions sur chaque Chapitre de l'Ecriture Sainte. Par J. F. Ostervald, Pasteur de l'Eglise de Neufchâtel,... A Amsterdam, chez Jean Frederic Bernard, & Herman Uitwerf. A Rotterdam, chez Jean Daniel Beman, MDCCXXIV (1724)

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, n.c.

2.

Bibbia edita a Parigi nel 1850, con revisione di M. de Matter sulle precedenti traduzioni, in particolare di David Martin e J. F. Ostervald. Fu pubblicata dalla britannica **Society for Promoting Christian Knowledge**, la più antica organizzazione missionaria anglicana per la promozione del cristianesimo, fondata nel 1698. Una delle principali attività dell'organizzazione fu proprio la **diffusione della Bibbia e di libri cristiani (in decine di milioni di copie fino ad oggi)**. Anche l'Italia, nel corso dell'evangelizzazione di fine Ottocento, fu terreno di attività dell'organizzazione.

L'esemplare esposto, una lussuosa edizione corredata da decine di incisioni

raffiguranti scene bibliche, fu donato dalla Chiesa valdese di San Giovanni al pastore Jean-Pierre Bonjour (1805-1874) – anche moderatore della Tavola Valdese e membro del Comitato di Evangelizzazione – al momento della sua emeritazione, come riporta la dedica impressa in oro sulla coperta: «À M.r J. P. Bonjour Très-Digne Pasteur de la Paroisse de S.t Jean de 1833 à 1862 ses anciens parroissiens entemoignage [sic] de respecteuse et cordiale gratitude».

La Sainte Bible contenant l'Ancien et le Nouveau Testament. Version revue sur les originaux, Paris, Society for Promoting Christian Knowledge, MDCCCL (1850)
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, PP.IV.2.1

3.

«Accanto alle Chiese già costituite, esistono, sparsi qua e là per la nostra Italia, **gruppi di evangelici e famiglie isolate**, che gli affari e le circostanze della vita hanno condotte a fissar la loro dimora all'infuori della cerchia di un'attività pastorale qualsiasi, ed ai cui bisogni religiosi non possono che occasionalmente provvedere i diversi Comitati d'evangelizzazione all'opera nella nostra Italia». Alle chiese frutto dell'opera di evangelizzazione della fine dell'Ottocento, il pastore William Meille (1852-1903), membro del Comitato di Evangelizzazione, indirizzava, con queste parole di presentazione, uno **strumento per la predicazione domenicale**.

Il libro offre una meditazione per ciascuna domenica dell'anno e per le festività particolari, a cui «sono state aggiunte alcune preghiere, le quali senza alcun accenno o pretesa ad una forma particolare di culto, costituiscono nel loro assieme una breve liturgia, che ritrae al vivo la semplicità del rito evangelico».

Guglielmo Meille, *Meditazioni per il culto della domenica e dei giorni festivi scritte ad uso delle famiglie e delle Chiese che non hanno pastore*, Firenze, Tipografia Claudiana, 1894, pp. 368

Torre Pellice, Biblioteca della Società di Studi Valdesi, I.672

4.

Nell'attività di scuola domenicale e catechismo è sempre centrale il ruolo del testo biblico: racconti dell'Antico e del Nuovo Testamento sono, spesso anche per il loro valore emblematico, esempi adatti all'insegnamento catechetico, fin dall'infanzia.

Strumenti per l'insegnamento della Bibbia, questo genere di libriccini costituisce una parte rilevante della **publicistica diffusa nelle chiese e presso le famiglie valdesi**, dapprima in francese e poi in italiano, tanto di produzione interna quanto di importazione (come quelli di Charles Biéler e di Louis Segond, autore di una celebre traduzione del testo biblico, assai diffusa alla fine dell'Ottocento).

Racconti biblici per uso delle Scuole Domenicali e delle famiglie. Traduzione dall'inglese di Ines Ferreri, Roma, Tipografia editrice "La Speranza", 1922, pp. 180
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, AA.III.5.34

Charles Biéler, *Histoire du Peuple de Dieu. Récits bibliques extraits de l'Ancien Testament*, huitième édition, Paris, Association des Ecoles du dimanche de France, s.d., pp. 197

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Catechismi, N.II.1.21

Quelques explications pour aider à l'étude de la Bible, par un pasteur de l'Eglise Vaudoise, Quatrième édition corrigée et augmentée, avec une carte de la Palestine, Torre Pellice, Imprimerie Alpine, 1898, pp. 80

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, GG.I.6.54

Louis Segond, *Récits bibliques a l'usage de la jeunesse. Ancien Testament. Huitième édition*, Genève, J. Jullien, Libraire-éditeur, 1889, pp. 111

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Catechismi, n.c. (vecchia segnatura, K.II.3.75)

Récits bibliques à l'usage des enfants de la 2^{me} Classe Elémentaire. D'après le programme recommandé par la V.[énération] Table Vaudoise, Torre Pellice, Imprimerie Alpine, 1921, pp. 15

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, W.II.5.42

Récits bibliques à l'usage des enfants de la 3^{me} Classe Elémentaire. D'après le programme recommandé par la V.[énération] Table Vaudoise, Torre Pellice, Imprimerie Alpine, 1921, pp. 15

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, W.II.5.41

5.

Anche nei **gruppi ecclesiastici giovanili** era ben presente l'attenzione al testo biblico, che era oggetto di lettura e riflessione, talvolta guidata da piccole pubblicazioni, alcune a carattere periodico.

Fra queste, «Il Nostro Almanacco» pubblicato e diffuso dall'**Unione Cristiana delle Giovani**, organizzazione fondata a Torino nel 1894, parte del movimento internazionale dell'YWCA (Young Women Christian Association), con sede a Ginevra.

Questi opuscoli proponevano un passo biblico per ogni giorno dell'anno e, talvolta, anche riferimenti scritturali da cui partire per lo sviluppo di riflessioni tematiche (nell'annata 1914 dedicate al tema «La donna e l'ideale cristiano»).

«Il Nostro Almanacco», Unione Cristiana delle Giovani, 1911

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, PER.HH.II.7bis.76

«Il Nostro Almanacco», Unione Cristiana delle Giovani, 1914
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, PER.HH.II.7bis.76

«Il Nostro Almanacco», Unione Cristiana delle Giovani, 1917
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, PER.HH.II.7bis.76

LA BIBBIA IN CASA

Nell'Ottocento la Bibbia come libro di riferimento della fede per la vita religiosa si spostava dal tempio, luogo di culto, alla casa, abitazione del credente, diventando un patrimonio della famiglia. Insieme al catechismo, alla raccolta di inni, in aggiunta ai salmi tradizionali, una copia della Bibbia, ora molto facilmente acquistabile, costituiva il primo nucleo della biblioteca di una famiglia di credenti. Si iniziò a stampare edizioni in diversi formati e particolare diffusione ebbe un'edizione speciale, che la comunità regalava agli sposi in occasione della benedizione del matrimonio, su cui si iscrivevano poi via via i nomi di figli e dei membri della famiglia, con le data di nascita, di spozalizio, di morte. Era una Bibbia che si tramandava ai discendenti.

La "Bibbia di famiglia" era intesa come testo di riferimento per il culto di famiglia che i sinodi dell'Ottocento chiedevano con insistenza come elemento fondamentale per la formazione di una coscienza evangelica.

Il testo biblico richiedeva a volte chiarimenti, ma le Bibbie protestanti recenti, a differenza di quelle antiche, non avevano note esplicative, come era invece il caso in quelle cattoliche. Si rimediò a questa carenza con la pubblicazione di volumi per spiegare, in linguaggio molto semplice, le difficoltà del testo e soprattutto per ricavarne il messaggio spirituale.

L'ultima iniziativa presa dalla Chiesa valdese in questa prospettiva furono le *Lecture bibliche quotidiane* curate della Commissione biblica negli anni '60 del Novecento.

1.

"Bibbia di famiglia", con le prime pagine appositamente predisposte per il "Registre de famille", l'intestazione per l'indicazione del proprietario e la chiesa di appartenenza. Le pagine che seguono recano le intitolazioni prestampate per l'inserimento delle annotazioni su matrimoni, nascite, battesimi, conferme, decessi.

La Sainte Bible ou l'Ancien et le Nouveau Testament, Paris, Société Biblique de France, MDCCCXVI (1906)

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, n.c.

2.

Pierre Bert (1776-1833), pastore valdese e moderatore, preparò questo libretto per le famiglie, composto di tre parti: una breve storia dei valdesi e di un compendio sulla religione strutturati nella semplice forma di domanda/risposta; canti "profani" appositamente composti che risvegliano «des idées pieuses, et excitent la reconnaissance de ceux qui chantent et de ceux qui écoutent, envers l'Auteur de tous les biens»; la confessione di fede valdese.

Il primo canto della raccolta, esplicitamente ispirato al Salmo 110, è rivolto alle famiglie riunite per consumare il loro pasto («Pour avant ou après le repas»); gli altri si ispirano tutti a momenti della vita quotidiana e manifestano il carattere contadino dei lettori a cui sono rivolti, facendo riferimento «aux principales circonstances de la vie champêtre dans les vallées du Piémont».

Pierre Bert, *Le Livre de Famille, ou Instructions Familières sur l'Histoire des Églises Vaudoises et sur la Religion, Avec quelques Cantiques relatifs aux principales circonstances de la vie champêtre dans les vallées du Piémont, à l'usage des Vaudois qui les habitent*, Genève, J. Barbezat et C.e, Imprimeurs-Libraires, 1830, pp. 105
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, FS.Ea.I.1.39bis

3.

La necessità di fornire alle famiglie un quotidiano accompagnamento che andasse oltre al culto domenicale, mosse i pastori a comporre un libretto come *Moi et ma Maison. Guide pour le Culte de Famille*, che contiene preghiere per il mattino e per la sera, insieme ad una trentina di meditazioni, fitte di riferimenti biblici, sui temi più diversi: dai fondamenti della fede cristiana al rapporto con Dio, agli insegnamenti di Gesù.

Quasi un collage di citazioni bibliche sono anche le *Dieci meditazioni famigliari sopra l'ordine della Grazia* di M. Lobenstein, che la Claudiana pubblicò in italiano nel 1870; nella prefazione al lettore il fondamento biblico non può essere più esplicito: «Il linguaggio ne sarà semplice e chiaro come quello della Bibbia; e noi lasceremo parlare la Bibbia stessa, ovunque avremo qualche parola scritturale a nostra disposizione».

Di carattere meno popolare le raccolte di meditazioni bibliche di noti predicatori, come il pastore valdese William Meille (1852-1903), proposte dalla casa editrice Claudiana in francese o del pastore e teologo francese Wilfred Monod (1867-1943), prodotta in Francia ma con ampia circolazione anche nelle Valli valdesi, che nel 1915, all'inizio della prima Guerra mondiale, propose meditazioni direttamente legate ai temi più scottanti del conflitto (il dolore, la morte dei cari, la pace).

Infine, nelle case, spesso versetti biblici erano ricamati o dipinti su piccoli quadri appesi alle pareti o su segnalibri in stoffa per le "Bibbie di famiglia".

Moi et ma Maison. Guide pour le Culte de Famille offert par les Pasteurs des Vallées Vaudoises à leurs Églises. Deuxième livraison, Torre Pellice, Imprimerie Alpina, 1888
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, FS.Op.E.138

M. Lobenstein, *Quadri evangelici. Dieci meditazioni famigliari sopra l'ordine della Grazia... tradotte da R. de Schroeter*, Firenze, Tipografia Claudiana, 1870, pp. 149
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, W.IV.1.166

W. Meille, *Nouvelles méditations pour les dimanches et Fêtes Chrétiennes*, Turin, Imprimerie F. Vogliotti, 1907, pp. 221
Torre Pellice, Biblioteca della Società di Studi Valdesi, I.887

Wilfred Monod, *Vers l'Évangile sous la nuée de la guerre. Courtes méditations pour commencer chaque semaine*, II, Pars, Librairie Fischbachedr, 1915, pp. 199
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, W.III.10.206

Quadro con versetto biblico; sul retro, scritto a mano, «Souvenir du 21 février 1918»
Museo valdese (inv. 10144).

Nastri segnalibro per Bibbia; ricamo a mano
Museo valdese (inv. 11759, 11761, 11762, 11767).

Quadro con versetto biblico, dipinto dal pastore metodista Venturino Mo di Firenze;
tempera su tavola, 1921
Museo valdese (inv. 10731).

4.

La lettura e la riflessione sui testi biblici entrano nelle case anche attraverso le visite periodiche degli “anziani”, membri eletti dalla comunità facenti parte del concistoro o consiglio di chiesa. Nella *Guida dell'Anziano*, Giovanni Miegge fornisce ai membri di chiesa le istruzioni per questo servizio e suggerisce agli “anziani” i «passi biblici adatti per culti di famiglia» legati a numerose circostanze della vita delle persone visitate: consolazioni in caso di «disgrazia improvvisa», «operazioni», «fanciulli malati», «convalescenti», «per infermi e incurabili», «dopo la guarigione» o «di fronte alla morte».

Giovanni Miegge, *Guida dell'Anziano*, Torre Pellice, Libreria Editrice Claudiana, 1942, pp. 72
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, FS.W.III.12.80b

5.

Nel Novecento la diffusione del messaggio biblico e della predicazione evangelica passano anche attraverso i nuovi mezzi di comunicazione; nel dopoguerra il culto evangelico trova spazio anche nelle trasmissioni della RAI. I sermoni del pastore Mariano Moreschini fra il 1945 ed il 1955 furono raccolti dapprima in forma ciclostilata e poi circolarono anche a stampa, spediti a chi ne facesse richiesta.

Culto Evangelico Radiodiffuso dalla R.A.I. Messaggi del Pastore Mariano Moreschini, [raccolta di testi in parte dattiloscritti e in parte a stampa]
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, FS.E.2

6.

Periodici di vario tipo sono responsabili della circolazione del messaggio biblico nelle case degli evangelici italiani: da «La Famiglia Cristiana» a «L'Amico di casa» a «Per l'ora che passa». Pur nelle loro rispettive specificità, essi propongono un costante riferimento ai testi biblici, in funzione di ogni momento della vita quotidiana. Talvolta, le citazioni bibliche abbondano perfino in brevi testi destinati a fornire informazioni pratiche per le famiglie, che «L'Amico di casa» del 1854 propone in un articolo contenente consigli sull'igiene in casa e al lavoro.

«Parole de Vie», n. 2, Février 1935
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, PER.n.c.

«Per l'ora che passa», 1946, 1947, 1953
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, PER.DD.IX.3.9

«La Famiglia Cristiana», vol. 1, n. 3, 15 gennaio 1875
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, PER.K.I.1.5

«L'Amico di casa», 1854
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, PER.K.I.2.32

LA BIBBIA PERSONALE

La Bibbia è il libro della Chiesa ma, nell'ottica del protestantesimo, anche del singolo credente, poiché il carattere personale della fede è uno dei suoi tratti essenziali. Per dirsi credenti non è infatti sufficiente vivere nella Chiesa, seguirne le funzioni e accettarne le dottrine, ma occorre aver dato alla propria vita una impostazione precisa, aver accolto il messaggio di Gesù Cristo nella propria vita, il che non può che nascere da un'esperienza personale.

Proprio per questo suo carattere personale, la fede non è una realtà statica, ma

sempre in divenire, si rinnova costantemente e si approfondisce. Ciò naturalmente avviene nel dialogo con altri credenti, nella vita comunitaria, che i protestanti hanno sempre inteso come scuola della fede. Così come la cultura di una persona è molto più ampia del suo bagaglio scolastico, il crescere della fede è anche frutto della riflessione personale che può avvenire solo con la meditazione sulla Scrittura, in particolare sui testi evangelici.

A questa idea della Bibbia come messaggio personale rivolto al singolo si sono ispirate molte iniziative nel mondo evangelico: consegnare una Bibbia o un Nuovo Testamento ad un nuovo membro della comunità, pubblicare raccolte di passi biblici e raccolte di meditazioni che accompagnano il credente per tutti i giorni della settimana.

1.

Spesso la copia personale della Bibbia era contraddistinta da segni che ne testimoniavano la proprietà («Cette Bible appartient...»), l'uso frequente (con l'apposizione di versetti biblici cari), la memoria di momenti significativi della propria esistenza («Passages gravé sur la tombe de...»; «Cueilli sur la tombe de...», accanto a fiori secchi conservati fra le pagine).

Talvolta vi venivano inseriti o incollati foglietti prestampati che dichiarano che Dio «as voulu que toute l'Écriture sainte fût écrite pour notre instruction; Fais-nous la grâce de pouvoir l'écouter, la lire, la méditer, l'apprendre et la digérer intérieurement...», per rammentare la presenza delle Scritture nella vita quotidiana. È inoltre da tempo usanza il dono di una Bibbia o Nuovo Testamento ai catecumeni che hanno confermato il loro battesimo da adulti, da parte della Chiesa o da parte di famigliari e parenti.

Altrove, la coscienza della forza della Parola (già presente nei discorsi degli inizi dell'evangelizzazione, come mostra il libretto di Emilio Comba, *Un Libro che rifà la gente*) ha mosso a dichiarare esplicitamente, a proposito del possessore del libriccino, che «Questo libro è stato quello che l'ha convertita a Gesù Cristo».

La Sainte Bible ou l'Ancien et le Nouveau Testament d'après l'édition publiée par J. F. Ostervald. Édition revue avec soin Par les sociétés bibliques de Lausanne et de Neuchâtel, Lausanne, Imprimerie des frères Blanchard, imprimeurs de la Société Biblique de Lausanne, 1822

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, n.c.

L'Ancien Testament. Traduction nouvelle d'après le texte Hébreu par L. Segond, Paris, Agence de la Société Biblique Protestante, 1878

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, n.c.

Le Nouveau Testament de Notre Seigneur Jésus-Christ. Version revue sur l'original, Society for Promoting Christian Knowledge, R. Clay, Imprimeur, 1852

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, C.V.2.19

La Sainte Bible contenant l'Ancien et le Nouveau Testament: accompagnée de nombreux renvois aux passages les plus importants et les plus remarquables, arrangée d'une manière toute nouvelle pour servir à établir et expliquer les rapports qui existent entre eux, Londra, British and Foreign Bible Society, Chez Samuel Bagster et fils, s.d. [ca. 1830-40]

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, D.a.V.4.32

Il Nuovo Testamento del Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo e il Libro dei Salmi, Roma, 1905

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, n.c.

Il Nuovo Testamento. Versione riveduta sul Testo Greco meglio accertato, Roma, Società Biblica Britannica e Forestiera, 1918

Prestito Giorgio Tourn, Rorà

Le Nouveau Testament de Notre Seigneur Jésus-Christ. Version de J. F. Ostervald. Nouvelle édition revue, Londres, Au dépôt de la Société Biblique Britannique et Étrangère, MDCCCLXXI (1871)

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, PP.IV.1.237

Il Nuovo Testamento del Nostro Salvatore Gesù Cristo: tradotto in lingua italiana da Giovanni Diodati, Londra, Stampato per la Società Biblica Britannica e Forestiera, 1851

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, PP.IV.1.182

Emilio Comba, *Un Libro che rifà la gente. Discorso pronunciato nella prima adunanza anniversaria della Società Biblica Italiana, a Roma*, Roma-Firenze, Claudiana, 1873, pp. 8,

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, DD.IV.7.21/16

2.

La promozione di una familiarità quotidiana con la lettura biblica ha prodotto numerose pubblicazioni incentrate sulla riflessione sul testo scritturale, talvolta preparate da predicatori noti. In breve tempo, questo genere di pubblicazioni sono diventate dei veri e propri classici (come le *Meditazioni del tramonto* e *Più presso a Te, Signor...*, di Giovanni Rostagno), alcuni in italiano stampati dalla Claudiana, altri di provenienza francese, altri ancora tradotti dall'inglese (come i classici di Charles Spurgeon). Ristampati più e più volte, erano presenti pressoché in ogni famiglia evangelica.

Queste piccole raccolte avevano talvolta spazi liberi per consentire annotazioni personali e, per la loro frequentazione quotidiana (inaugurata con Matteo 28:20, «Voici, je suis avec vous tous les jours, jusqu'à la fin du monde»), diventavano

quasi dei veri o propri diari, contenitori di ricorrenze famigliari, pensieri intimi, bigliettini augurali, ritagli di giornale...

Nella seconda metà del, anche nella Chiesa valdese si cominciarono a stampare raccolte di letture e meditazioni bibliche per ogni giorno, con cadenza annuale (quando peraltro già da tempo ne circolavano in lingua francese, come *Paroles et textes*) Mentre già circolavano anche qui, diffuse tramite la comunità svizzera francofona di Montmirail, le «Letture quotidiane bibliche dei fratelli moravi, esplicitamente ispirate alle cosiddette *Losungen* dei Fratelli Moravi (chiesa libera sorta all'interno del luteranesimo, che le inaugurò nel 1731), la Claudiana pubblicò prima il «Calendario Biblico. Letture e meditazioni», poi le «Meditazioni bibliche» curate dalla Commissione Biblica, per giungere, nel 1995, a «Un giorno una parola. Letture bibliche quotidiane», che prosegue ancora oggi.

Giovanni Rostagno, *Le meditazioni al tramonto*, Torre Pellice, Libreria Editrice Claudiana, 1939, pp. 284
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, FS.H.III.8.6

Giovanni Rostagno, *Più presso a Te, Signor,... Pensieri brevi per ogni giorno dell'anno*, Torre Pellice, Libreria "La Luce", 1926, pp. 380
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, FS.LL.II.5.34

Charles Spurgeon, *La parola del mattino. Meditazioni quotidiane*. Trad. E. Fanelli, Arezzo, Edizioni religiose, 1954, pp. 371
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, KK.III.7.15

Giovanni Bertinatti, *Aurora e Tramonto. "Veglia al mattin, la sera veglia ancor"*, Torre Pellice, Editrice Claudiana, s.d., pp. 404
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, W.III.14.99

Charles Spurgeon, *Les Trésor de la Foi ou Promesses quotidiennes*. Quatrième édition, Genève, J.-H. Jeheber, Libraire-éditeur, 1897, pp. 366
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, W.III.14.102

Giacomo Longo, *La Vita cristiana ossia Brevi meditazioni Per tutte le domeniche dell'anno*, Firenze, Tipografia e Libreria Claudiana, 1898, pp. 225
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, C.III.7.61

Notes matinales, Extraits des Carnets intimes de Renée de Benoit. Quatrième édition, Lausanne, Éditions La Concorde, s.d., pp. 188
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, W.III.14.103

Teodoro Balma, *Luci sul nostro sentiero*. Quarta edizione, Catania, T. Balma editore, 1943
Torre Pellice, Biblioteca della Società di Studi Valdesi, I.1129

Vers le Ciel. Passages de l'Écriture sainte accompagnés de strophe de cantiques pour chaque jour de l'année, contenant 12 illustrations chromos, Genève, H. Jeheber, Libraire-éditeur, s.d., pp. 377
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, n.c.

Paroles et textes de l'Écriture-sainte pour chaque jour de l'année 1908 et publiés par l'Église des Frères (Moraves). 178^{me} année, Neuchâtel, Delachaux et Niestlé S.A. éditeurs, s.d.
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, PER.317

«Calendario Biblico. Letture e meditazioni», 1957
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, PER. n.c.

«Lecture quotidienne bibliche dei fratelli moravi», 1964
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, PER.318

«Meditazioni bibliche», 1965-66
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, PER.319

«Un giorno una parola. Letture bibliche quotidiane per il 1995», edizione italiana delle Meditazioni bibliche dei Fratelli moravi (265° anno), a cura di Paolo Ricca, 1995
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, PER.272

3.

Se è poco verosimile l'episodio narrato dall'anonimo autore de *Il Libro per tutte le età*, pubblicato dalla Claudiana nel 1888 – «Figuratevi, signore, che quando alla scuola fu deciso che non sarebbesi più letto il libro del Vangelo, la piccina mi ha pregato, supplicato a mani giunte, di comprargliene uno; ha tanto piagnucolato, ha cantato tanto su tutte le note che non poteva vivere senza quel libro, ch'io ho dovuto gettare cinquanta centesimi per comprarglielo» – è pur vero che l'attenzione per la diffusione del messaggio biblico e della sua lettura anche fra le più giovani generazioni comincia presto, anche al di fuori delle attività ecclesiastiche del catechismo e della scuola domenicale.

A ciò era destinato il libriccino intitolato *Pour chaque soir. Glanures évangéliques pour les enfants*, di provenienza ginevrina – ispirato ai *Sermons pur les enfants* del pastore parigino Auguste Decoppet (1836-1906) – nel quale Eugène Choisy (1866-1949) rivolgeva un invito alla madri: «Mères chrétiennes, lisez ces simples et courtes méditations à vos enfants, vous les disposerez à mieux écouter et à mieux recevoir les choses intimes que vous leur dites à leur chevet, avant de tendre baiser qu'ils attendent et qu'ils désirent si fort».

Il Libro per tutte le età, Firenze, Tipografia Claudiana, 1888, pp. 30
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, DD.IV.7.21/11

Pour chaque soir. Glanures évangéliques pour les enfants, Genève, H. Robert, Libraire-éditeur, s.d., pp. 189
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, n.c.

LA BIBBIA IN STRADA

Nell'Ottocento la Sacra Scrittura fu per gli ambienti evangelici italiani non solo il libro letto e meditato personalmente sia nella comunità sia personalmente, ma anche un grande strumento di identità confessionale. In una nazione, quale era allora l'Italia, dove ne era vietata la diffusione e la lettura era sottoposta a severi controlli, il criterio discriminante per distinguere cattolici ed evangelici era la presenza o meno della Bibbia.

Diffondere la Bibbia diventò così il primo impegno dei credenti. Le Società bibliche (britannica e forestiera, americana, francese, ecc.) e la casa editrice Claudiana ne stamparono edizioni di ogni tipo: edizioni integrali, Nuovi Testamenti, porzioni, singoli evangelii. Professionisti della diffusione di questo materiale erano i colportori, figure eroiche della storia evangelica. Partecipò di questo impegno erano anche evangelisti, maestri e i singoli membri delle chiese.

Ad affiancare questa ampia circolazione della Scrittura era però anche una letteratura religiosa composta da racconti e brevi romanzi che circolavano in forma di opuscoli o di puntate su periodici, in cui il messaggio biblico era introdotto e reso familiare per mezzo di esperienze di vita vissuta.

1.

Nella prima metà dell'Ottocento, nelle Valli valdesi la Bibbia era diffusa nelle traduzioni francesi di J. F. Ostervald, distribuita dalla Société Biblique Protestante. Nella seconda metà del secolo e all'inizio del successivo, con l'impegno evangelistico nel resto d'Italia, le Bibbie erano distribuite da colportori ed evangelisti in traduzione italiana, in edizioni derivate, talvolta con adattamenti, da quella seicentesca di Giovanni Diodati (nel 1849, nel breve periodo di vita della Repubblica Romana, ne fu stampata un'edizione addirittura a Roma, approfittando della temporanea libertà religiosa in città).

Protagoniste di questa massiccia diffusione delle Scritture furono numerose società missionarie, italiane e straniere: Società Biblica Britannica e Forestiera di Londra (che nel 1895 ne donò un esemplare alla Biblioteca valdese), Missione della Spezia per l'Italia, Scripture Gift Mission, Società Biblica Nazionale di Scozia, Società Biblica Americana, Società Bibliche Riunite, fino all'Unione Cristiana edizioni bibliche alla metà del Novecento.

Insieme a Bibbie e Nuovi Testamenti circolavano anche libriccini di piccole dimensioni, contenenti porzioni della Bibbia o *collages* di citazioni scritturali, talvolta illustrate, per adulti e bambini.

In momenti storici particolari furono infine prodotte tirature specifiche, come l'edizione de *Il Nuovo Testamento* nella traduzione di Giovanni Luzzi, di cui fu stampata un'apposita copertina per le copie da distribuire ai soldati italiani al fronte nella prima Guerra mondiale, con la dedica «Ai prodi baluardo e gloria d'Italia».

La capillarità della diffusione di tutte queste pubblicazioni fu davvero notevole e di una lunga durata; una relazione statistica della Società Biblica Britannica e Forestiera del 1937 ne diceva vendute ancora oltre 150mila all'anno.

La Sainte Bible ou l'Ancien et le Nouveau Testament d'après la version revue par J. F. Ostervald, Paris, Société Biblique Protestante, 1844
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, n.c.

Il Nuovo Testamento del Nostro Signore Gesù Cristo tradotto dal Greco per Giovanni Diodati, Roma, 1849
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, n.c.

Il Nuovo Testamento del Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo tradotto in lingua italiana da Giovanni Diodati, Londra, Società Biblica Britannica e Forestiera, 1856
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, C.V.6.42

La Sacra Bibbia. Tradotta in lingua italiana da Giovanni Diodati di Nazion Lucchese. Nuova edizione accuratamente riscontrata su quella del 1641 e in taluni punti lievemente emendata, Firenze, Tipografia Claudiana, 1894
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, C.V.1.11

Il Nuovo Testamento del Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo e il Libro de' Salmi, Firenze, Tipografia Claudiana, 1895
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, DD.V.4.19

Il Nuovo Testamento del Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Traduzione di Giovanni Diodati Lucchese – 1576-1649 prof. di lingua ebraica dell'Accademia di Calvino, Londra, Scripture Gift Mission – La Spezia, Missione della Spezia per l'Italia, s.d.
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, DD.V.3.23

Il Nuovo Testamento del Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo tradotto in lingua italiana da Giovanni Diodati, New York, Società Biblica Americana, 1917
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, PP.IV.1.178

I Proverbi di Salomone, Traduzione di Giovanni Diodati, Lucchese – 1576-1649 prof. di lingua ebraica dell'Accademia di Calvino, Roma, Società Biblica Britannica e Forestiera, 1938

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, n.c.

La Sacra Bibbia ossia l'Antico e il Nuovo Testamento. Versione riveduta in testo originale dal Dottor Giovanni Luzzi già prof. alla Facoltà teologica valdese di Roma, Società Bibliche Riunite, 1943

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, D.a.VII.1.91

Il Nuovo Testamento. Versione riveduta sui testi greco ed ebraico, Roma, Unione Cristiana edizioni bibliche, s.d.

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, PP.IV.1.162

Il Nuovo Testamento Tradotto dal testo originale e corredato di note e di prefazioni, Firenze, Società "Fides et Amor" editrice, MCMXIV (1914)

(Sulla sovraccoperta: «Ai prodi baluardo e gloria d'Italia»; sulla coperta: «Ai nostri soldati di terra e di mare»)

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, PP.IV.1.185

Les Actes et les Épîtres de S. Pierre. Illustré d'après des dessins originaux faits en Palestine, Londra, Scripture Gift Mission – Société pour la Circulation des Saintes Ecritures, s.d.

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, PP.IV.1.231

Ascolta. Gesù disse: Ascoltatemi tutti e intendete. Marco 7.14, Londra, Società per la distribuzione delle Sacre Scritture, [1949]

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, n.c.

«Seminando in Italia la Parola», 1923-1934

«Società Biblica Britannica e Forestiera. Relazione annua», 1937

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, PER.KK.I.8.30

2.

Nella missione evangelizzatrice, la Bibbia stessa e i suoi personaggi diventavano talora protagonisti di racconti e favole, giocando un ruolo significativo nel sottolinearne l'importanza nella vita personale e collettiva degli italiani nelle varia età e fasce sociali (bambini e adulti, sani e malati, agricoltori e operai, militari), sfidando anche l'iniziale scarsa familiarità e incomprendimento (come fece l'anonimo l'autore di *Io non intendo la Bibbia*).

Napoléon Roussel, *Il Libro dei libri*, Firenze, Tipografia Claudiana, 1867, pp. 16
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, n.c.

Io non intendo la Bibbia, Firenze, Tipografia Claudiana, 1868, pp. 16
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, DD.V.6.19

Lucilla, ossia la lettura della Bibbia. Terza edizione italiana, Torino, Tipografia Claudiana, 1861, pp. 268
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, DD.V.6.19

L'ospedale militare, Firenze, Andrea Bettini, Libraio-editore, s.d., pp. 12
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, n.c.

Le verset difficile, Lausanne, Librairie Delafontaine et Rouge, 1867, pp. 8
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, n.c.

Il vecchio Tommaso, Firenze, Tipografia Claudiana, 1867, pp. 7.
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, n.c.

Il piccolo compagno del soldato italiano, Firenze, Tipografia Claudiana, 1866, pp. 64
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, DD.V.6.13

3.

La diffusione del testo biblico nell'Italia cattolica andava talora incontro a resistenze, soprattutto da parte del clero cattolico, al quale veniva rimproverato il fatto di aver tenuto per troppo tempo i loro fedeli lontani dalla lettura delle Scritture (come fecero, poco dopo la metà dell'Ottocento, Luigi De Sanctis, *Si può leggere la Bibbia?* e l'anonimo autore di *Perché vi proibisce il vostro parroco di leggere la Bibbia?*, ma addirittura, ancora a metà del secolo seguente, l'ignoto autore del *La Bibbia in prigione*).

Appare comunque indicativo il fatto che l'edizione del 1851 della celebre traduzione italiana settecentesca del *Nuovo Testamento* per mano di Antonio Martini, riproponesse ancora in apertura, oltre all'*Imprimatur* ecclesiastico necessario per ogni nuova versione del testo, un breve pontificio di Pio VI rivolto all'autore. A fronte dell'“offensiva protestante” («in mezzo a sì grande e sordino ammasso di libri, che fieramente combattono la Cattolica Religione, e con sì grave danno e rovina dell'anime girano attorno per le mani ancora delle persone non punto intendenti di tali materie»), egli ne apprezzava l'iniziativa («tu molto bene la pensi, se giudichi esser necessaria cosa, che i Cristiani sieno grandemente animati alla lettura de' libri divini; imperocché quelli sono i copiosissimi fonti, a' quali debbe a ciascuno esser facile ed aperto l'accesso per attinger da essi e de' cosumi e della dottrina la santità, sbanditi quegli errori, che per la corruttela dei presenti

tempi si vanno largamente disseminando») e lo ringraziava per aver «mandato fuori a godere la pubblica luce le medesime divine Scritture nel volgare idioma tradotte, e adattate alla capacità di ciascuno».

Luigi De Sanctis, *Si può leggere la Bibbia? Questione indirizzata al buon senso di tutti i cattolici. Terza edizione, sulla seconda riveduta, corretta ed aumentata dall'autore*, Firenze, Tipografia Claudiana, 1866, pp. 116
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, FS.L.II.11.75

La Bibbia in prigione, Torre Pellice, Tipografia Subalpina, 1952, pp. 16
Torre Pellice, Biblioteca Valdese, FS.Op.E.330

Il Nuovo Testamento di Nostro Signore Gesù Cristo secondo la volgata tradotto in lingua italiana da Monsignor Antonio Martini Arcivescovo di Firenze colle note del medesimo, Torino, Giacinto Marietti, 1851

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, D.a.V.1.13

Perché vi proibisce il vostro parroco di leggere la Bibbia?, Torino, Stamperia dell'unione tipografico-editrice, 1857, pp. 12

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, DD.IV.7.11

4.

Fra Otto e Novecento la diffusione della Bibbia non era però diretta solo verso l'Italia, ma accompagnava anche l'attività dei missionari in Africa, Asia e Oceania. Aggregati alla Missione svedese erano presenti anche alcuni evangelici italiani; per esempio, grazie a loro viene diffusa la traduzione in lingua tigrina indirizzata alle popolazioni dell'Eritrea e del nord dell'Etiopia, pubblicata dalla Società Biblica Britannica e Forestiera di Londra.

Parallelamente, per rendere conto dei progressi ottenuti e per chiamare a sostegno dei progetti missionari, venivano pubblicati periodici (come «Le lecteur de la Bible») destinati al pubblico europeo.

The New Testament in the Tigrinja language, Asmara, British and Foreign Bible Society – Swedish Mission-press, 1909

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, Fondo Bibbie, C.V.5.8; D.a.V.3.20

«Le lecteur de la Bible», a. 32, n. 2, avril – juin 1965

Torre Pellice, Biblioteca Valdese, n.c.